



COMUNE DI ALIA

(Città metropolitana di Palermo)

Via Regina Elena n.1 - 90021 - Alia - (Pa) telefono 091-8210911

protocolloalia@pec.it

ORIGINALE DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 17 del Reg. Generale - Data 23-02-2023

OGGETTO: Adesione del Comune di Alia all'Unione dei Comuni "Madonie"

L'anno duemilaventitrè, il giorno 23 del mese di febbraio, alle ore 19:00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica, in sessione ordinaria. Alle ore 21:15 è iniziata la trattazione del punto n. 9 dell'ordine del giorno indicato in oggetto. Presiede la seduta il Presidente con l'assistenza del Segretario generale. Per l'Amministrazione sono presenti il sindaco Guccione e gli assessori Vicari, La Terra e Miceli L. (l'assessore Miceli L., riveste contestualmente la carica di consigliere comunale). Risultano presenti alla votazione finale i signori consiglieri:

N.	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	ANDOLLINA MARIA GRAZIA	X	
2	AGNELLO ERCOLE		X
3	SIRAGUSA GAETANO		X
4	DI NATALE PAOLA	X	
5	MICELI LUCIA PAOLA	X	
6	DI PRIMA ROSOLINO	X	
7	BARCELLONA MARIA CRISTINA	X	
8	MICELI ANTONINO	X	
9	GATTUSO CALOGERA	X	
10	TRIPÌ GIOACCHINO		X
11	FATTA ROSARIO	X	
12	BOSSOLO DANIELA	X	

Presenti n. 9

Assenti n. 2 (Siragusa, Agnello e Tripi)

COMUNE DI ALIA
(Città metropolitana di Palermo)
protocolloalia@pec.it

Su indicazione dell'Amministrazione comunale, dal Responsabile del Settore 1 viene sottoposta al
Consiglio comunale la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO CHE:

La Strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027, discendente dalle Delibere di Giunta Regionale n. 131 e 199 del 2022, è finalizzata a disegnare una programmazione quanto più efficace e rispondente ai molteplici fabbisogni e alle sfide espresse dall'intero territorio siciliano, il quale è stato organizzato al suo interno in aree geografiche omogenee;

Le aree geografiche individuate sono state aggregate sulla base delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di partenariato per l'Italia per il ciclo 2021-2027 (versione 17 gennaio 2022) ricorrendo ai dati della statistica ufficiale nel rispetto di stringenti criteri di funzionalità e omogeneità interna e di criteri volti a supportare l'adeguato dimensionamento territoriale, con il fine ultimo di garantire una gestione più efficace dei programmi e delle relative risorse appostate;

Si tratta di una nuova rappresentazione della Sicilia che ha preso forma a partire dalla suddivisione del territorio regionale in "aree urbane" e "aree non urbane", da cui, per passi aggregativi successivi, si è giunti ad una ripartizione in successive aree omogenee;

Un ulteriore elemento che ha influito sulla definizione e rappresentazione di queste ultime è stata la scelta di operare in continuità programmatica con le aree presenti nel ciclo 2014-2020, ripериметrate nel rispetto delle indicazioni e orientamenti dei nuovi regolamenti e delle lezioni apprese nell'attuale ciclo di programmazione;

Nell'analisi per la configurazione delle aree sub-regionali non urbane, connotate da peculiare ritardo di sviluppo, sono state analizzate le Aree interne SNAI dell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020;

Trattasi di cinque Aree, su cui insistono 65 comuni, di cui quattro sono state parzialmente riconfigurate al fine di correggere alcune distonie geografiche, funzionali e amministrative emerse nel corso dell'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione;

CONSIDERATO CHE:

Tra le Aree interne SNAI riconfigurate vi è l'Area Interna Madonie, per la quale è stato proposto un ampliamento funzionale dei comuni di Alia, Resuttano, Valledolmo, Vallerlunga Pratameno e Villalba, in modo da poter conseguire in modo più capillare, inclusivo e più efficace, un dispiegamento delle politiche di sviluppo locale sui vari ambiti d'intervento;

La proposta di ampliamento territoriale dell'Area Interna Madonie è stata approvata dal Comitato Tecnico Aree Interne che ne ha condiviso le motivazioni;

VISTA e richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 519 del 20.09.2022, con la quale è stato apprezzato il PR FESR Sicilia 2021-2027 e il Documento metodologico di accompagnamento e si invitava il Dipartimento regionale della Programmazione a proseguire nel dialogo con il partenariato e il processo di pianificazione strategica ed operativa con le coalizioni territoriali;

ATTESO CHE:

Il PR FESR Sicilia 2021-2027, contiene, tra l'altro, l'Obiettivo specifico: RSO5.2. "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)";

I territori target di questo Obiettivo Specifico sono stati individuati nelle cinque Aree Interne SNAI della Sicilia del ciclo 2014-2020, rilette funzionalmente, le quali sono confermate in continuità con il ciclo 2021-2027 (Madonie, Nebrodi, Val Simeto, Sicani e Calatino) e le nuove sei Aree Interne (AI) istruite positivamente dal CTAI, ossia quelle aree per le quali, nel loro insieme, si sono rilevati i più elevati valori di declino demografico, marginalità, invecchiamento, presenza di esperienze di associazionismo e di specializzazioni produttive o fattori di sviluppo tali da fare da traino all'area considerata;

In termini di esperienza di associazionismo l'Area Interna Madonie ha fatto registrare un deciso ed innovativo avanzamento dal momento che, nel periodo 2014-2020 ha proceduto con il riorganizzare l'assetto amministrativo e di governance del territorio, sciogliendo 4 delle cinque Unioni esistenti e dando vita alla costituzione di una "nuova" Unione dei Comuni "Madonie" con competenze amministrative adeguate ad affrontare in maniera integrata le problematiche di organizzazione e gestione dei servizi relativi ai diritti di cittadinanza;

In atto, alla predetta Unione aderiscono 18 dei 26 comuni dell'Area Interna Madonie 2021-2027 e, anche ai fini dell'ottenimento del riconoscimento dell'Unione quale Organismo Intermedio, è comune intendimento raggiungere l'adesione dei 26 comuni all'Unione;

Si rende necessario procedere con speditezza all'elaborazione del Documento di Strategia dell'Area Interna Madonie e quindi occorre acquisire preliminarmente la volontà dei cinque nuovi comuni a volerne fare parte e di conseguenza definire l'ambito territoriale di intervento.

CONSIDERATO che:

Il PO FESR Sicilia 2021-2027, apprezzato con deliberazione della Giunta Regionale n. 519 del 20 settembre 2022, così recita in materia di delega delle funzioni: *L'Autorità di gestione (AdG) prende atto delle Strategie sulla base degli esiti di un percorso di co – progettazione volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari e la rispondenza al PR*

ed agli OS attivati. La selezione delle operazioni sarà condivisa dall' Autorità di Gestione (AdG)con le AT responsabili delle ST sulla base di criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza che conterranno, inoltre, data la peculiarità dell'OS, anche i criteri di selezione riferiti all'ammissibilità dell'AT e all'ammissibilità e verifica delle ST di riferimento. L' Autorità di gestione (AdG), attraverso apposite Convenzioni, delega le funzioni di gestione, controllo e monitoraggio alle AT;

L'Area Interna Madonie, fin dai primi confronti con l'Autorità di Gestione (AdG) non ha fatto mistero di ambire ad essere riconosciuta come Organismo Intermedio e ciò anche alla luce delle criticità vissute nel processo attuativo della sperimentazione della SNAI nel periodo 2014-2020. Gran parte dei ritardi scontati sono infatti imputabili ad un vorticoso giro di approvazioni incrociate e di mancate autorizzazioni che hanno sempre di più appesantito l'iter tecnico-amministrativo e finanziario;

L'Unione è in grado di organizzare le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa. In tal senso riceverà tutti i poteri amministrativi e gestionali inerenti l'intera gestione dell'Accordo Quadro e quindi sarà in grado di:

Compiere tutti gli atti;

Adottare i provvedimenti;

Espletare le procedure di gara;

Stipulare i contratti;

Esercitare tutte le funzioni delegate;

CONSIDERATE CHE nel 2008 è stata costituita l'Unione dei Comuni dell'Imera Salso, tra i Comuni di Petralia Soprana, Petralia Sottana, Blufi, e Bompietro, e che la stessa Unione ha con deliberazioni n. 10 e 16 del Consiglio direttivo, modificato lo statuto dell'Unione, pubblicato in G.U.R.S. n. 44 del 14.10.2016, cambiandone altresì denominazione in Unione "Madonie";

RICHIAMATE:

- la Legge regionale n. 48/1991 che disciplina le forme associative tra comuni nella Regione Siciliana, recependo con rinvio dinamico (così come disposto dall'art. 37 della Legge regionale n. 7/1992) le norme della Legge 142/90;

- l'art. 32 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 32, comma 2, lett. d) della Legge 142/1990 come recepita dalla legge regionale 48/1991, recante "Competenze dei Consigli";

RITENUTO per le motivazioni in precedenza rassegnate di accelerare la conclusione del procedimento di costituzione dell'Unione dei Comuni "Madonie", pena l'impossibilità di concorrere all'utilizzo di finanziamenti rilevanti ed essenziali per lo sviluppo del nostro territorio;

ATTESO che:

-in atto il comune di Alia aderisce all'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi, giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 97/2002, dalla quale si ravvisa la necessità di recedere unilateralmente ai sensi dello Statuto, atto propedeutico e funzionale al suo successivo scioglimento ed alla costituzione del nuovo organismo associativo in cui confluire;

- tale scelta consente di confluire in una realtà associativa di più ampie dimensioni che si pone come catalizzatore di concrete ed incisive opportunità di sviluppo del territorio;

VISTO lo Statuto dell'Unione "Madonie", pubblicato sulla GURS n. 44 del 14 ottobre 2016, composto da n. 47 articoli e 1 allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente proposta;

VISTI i seguenti allegati alla presente proposta che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- All. A Funzionigramma;

- All. B Bilancio di previsione Unione;

RICHIAMATE:

la deliberazione di Giunta municipale n. 2 del 20 gennaio 2023, recante ad oggetto "Recesso unilaterale dall'Unione dei comuni "Valle del Torto e dei Feudi";

la deliberazione di Giunta municipale n. 3 del 20 gennaio 2023, recante ad oggetto "Adesione del comune di Alia all'Unione dei comuni "Madonie";

OSSERVATO che, l'Unione ha autonomia statutaria e potestà regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione;

ATTESO che, una volta approvato lo Statuto da parte di tutti i Comuni costituenti l'Unione, si procederà, nel rispetto delle norme ivi contenute, all'individuazione e nomina dei propri rappresentanti che andranno, successivamente, a costituire gli organi dell'Unione;

DATO ATTO che, per quanto riguarda la votazione, l'art. 32 al comma 6 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, precisa che lo Statuto dell'Unione è approvato dai rispettivi Consigli dei Comuni partecipanti con la procedura e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, e precisamente con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati;

RICONOSCIUTA la competenza del Consiglio comunale a deliberare in esecuzione all'art. 42 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

DATO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione deve essere acquisito il parere del Revisore dei Conti;

EVIDENZIATO che in applicazione del piano triennale 2023-2025 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, approvato con deliberazione della Giunta municipale n.7 del 25 gennaio 2023, con la sottoscrizione del presente atto e del relativo verbale, il Responsabile del procedimento, il Responsabile del settore, il Sindaco, dichiarano, ciascuno nei propri confronti, che non sussistono conflitti di interesse, anche potenziali, in relazione all'oggetto della presente deliberazione;

VISTA la determina sindacale n. 297 del 9 maggio 2022 avente ad oggetto "Conferimento incarico di posizione organizzativa ai dipendenti di categoria "D" e assegnazione competenze al Segretario a seguito della riorganizzazione della macrostruttura organizzativa dell'Ente e dell'approvazione del funzionigramma anno 2022.";

VISTA, altresì, le determina dirigenziale n. 521 del 9 agosto di modifica ed integrazione della determina dirigenziale n. 231 del 25 maggio 2021 "Nomina dei Responsabili dei servizi, degli uffici e dei procedimenti del settore 1 "Affari Generali";

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio comunale n.40 del 30 settembre 2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva approvato il Documento unico di programmazione semplificato (DUPS) per il periodo 2022/2024;

-la deliberazione di Consiglio comunale n.41 del 30 settembre 2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva approvato il bilancio previsione per il periodo 2022/2024;

DATO ATTO che il bilancio di previsione 2023 – 2025 è in corso di formazione;

VISTO l'art. 163, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000 che detta le norme in merito all'esercizio provvisorio e alla gestione provvisoria;

VISTO il decreto 13 dicembre 2022, del Ministero dell'Interno che prevede il differimento al 31 marzo 2023 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli Enti locali;

VISTA la legge regionale 15 marzo 1963, n.16 "Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana";

VISTA la legge 8 giugno 1990, n.142 "Ordinamento delle autonomie locali", come recepita dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n.48 "Provvedimenti in tema di autonomie locali.";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, tra le altre cose, reca norme in materia di "ordinamento finanziario e contabile";

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 "Norme sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO lo Statuto comunale vigente;

TUTTO ciò premesso e considerato

SI PROPONE

1-di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art.3 della legge regionale n.7/2019, le motivazioni in fatto e in diritto, esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;

2-di dare atto che con delibera del Consiglio comunale immediatamente precedente alla presente si procederà all'approvazione della proposta di recesso unilaterale del comune di Alia dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi" giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 97/2002, dando seguito alla deliberazione della Giunta municipale n. 3 del 20 gennaio 2023, avente ad oggetto "Adesione del comune di Alia all'Unione dei comuni "Madonie", determinando in tal modo il relativo scioglimento, nel rispetto della previsione normativa secondo la quale ogni amministrazione comunale può aderire ad un'unica forma associativa per ciascuna di quelle previste rispettivamente dall'art. 25 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modifiche ed integrazioni, come introdotto dall'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni, dall'art. 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dall'articolo 15 della legge regionale 6 marzo 1986 n. 9 ;

3-di formulare espressa richiesta di adesione all'Unione dei comuni "Madonie", ai sensi dell'art. 2, comma 4, dello Statuto della stessa Unione;

4-di approvare conseguentemente lo Statuto dell'Unione dei Comuni "Madonie", composto da n. 47 articoli e n. 1 allegato "A", così come pubblicato nella GURS n. 44 del 14 ottobre 2016 che allegato alla presente proposta di deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

5- di prendere atto dell'allegato "A" Funzionigramma e dell'allegato "B" Bilancio di previsione che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente proposta;

6- di dare atto che l'adesione all'Unione dei Comuni "Madonie" sarà perfezionata a seguito di apposita deliberazione del Consiglio dell'Unione, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, dello statuto della stessa Unione e che la stessa rimarrà impegnativa per il comune di Alia almeno fino al completamento del ciclo di programmazione 2021- 2027 equindi fino al 31 dicembre 2029;

7- di conferire, contestualmente all'approvazione dello Statuto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 3, le funzioni ed i servizi di cui all'allegato A, lett. a) dello Statuto;

8- di dare atto che le funzioni e i servizi di cui al punto precedente saranno attivati a seguito di apposite deliberazioni di Giunta comunale che definiscano le modalità ed i criteri di gestione economica, finanziaria, organizzativa e di personale dei servizi associati, e dei conseguenti provvedimenti di attuazione di cui all'art. 8, comma 4, dello Statuto dell'Unione;

9- di dare atto che la somma necessaria per far fronte alle spese di adesione all'Unione dei Comuni "Madonie" verrà prevista in sede di approvazione del Bilancio comunale nella misura di euro 2,70 ad abitante, così come stabilito con deliberazione della Giunta dell'Unione dei comuni "Madonie" n. 12 del 29 ottobre 2018 recante ad oggetto "Rideterminazione quota di servizio comuniaderenti per l'anno 2018";

10- dare atto che sulla presente proposta di deliberazione deve essere acquisito il parere del Revisore dei Conti;

11- di demandare al Responsabile del Settore 1 l'adozione di tutti gli atti consequenziali alla presente proposta;

12- di dare atto:

-che in applicazione del piano triennale 2023-2025 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, approvato con deliberazione della Giunta municipale n.7 del 25 gennaio 2023 con la sottoscrizione del presente atto e del relativo verbale, il Responsabile del procedimento, il Responsabile del settore, il Sindaco, dichiarano, ciascuno nei propri confronti, che non sussistono conflitti di interesse, anche potenziali, in relazione all'oggetto della presente deliberazione;

-che il responsabile del procedimento di cui all'art.5 della legge regionale n.7/2019 viene individuato nella dipendente Lucia Riili, Istruttore amministrativo cat. C;

-che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito internet ai sensi della legge regionale n. 11/2015, nonché alla scadenza dei termini di legge sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" sezione "Provvedimenti" sottosezione "Provvedimenti Organi di indirizzo Politico", ai sensi del decreto legislativo n.33/2013;

13- di dichiarare la deliberazione conseguente alla presente proposta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12-comma 2- della legge regionale n.44/1991, immediatamente esecutiva.

Alia, 26 gennaio 2023

II RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Lucia Riili

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 1
Incaricata di Funzioni Dirigenziali
Dott.ssa Maria Grazia GENUARDI

IL SINDACO
Dott. Antonino GUCCIONE

Pareri espressi sulla proposta ai sensi degli artt. 49 e 147 - bis del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Parere in ordine alla REGOLARITA' TECNICA Favorevole

Addì 27-01-2023

Il Responsabile del Settore SETT. 1 - AFFARI GENERALI Dott.ssa GENUARDI MARIA GRAZIA

Pareri espressi sulla proposta ai sensi degli artt. 49 e 147 - bis del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Parere in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE Favorevole

Addì 30-01-2023

Il Responsabile del Settore Finanziario D.ssa MINNUTO MARIA GRAZIA

Il Presidente, in prosecuzione (ore 21:15) passa alla trattazione dell'argomento posto al n. 9 dell'ordine del giorno concernente l'oggetto. Introduce, quindi, dandone una sintetica lettura la proposta. Successivamente invita i Consiglieri ad iscriversi per intervenire.

Il consigliere Gattuso, chiesta e ottenuta la parola, dà atto della quota associativa pari ad euro 2,70 ad abitante. Chiede da quando parte la decorrenza del recesso dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi" e l'adesione all'Unione dei Comuni "Madonie". Chiede, inoltre, se la minoranza ha diritto alla sua rappresentanza.

Il consigliere/Assessore Miceli L., chiesta e ottenuta la parola, fa presente che la minoranza sarà sicuramente rappresentata come previsto per legge.

Il consigliere Fatta, avuta facoltà di intervento, prende atto favorevolmente che finalmente si fa riferimento alla rappresentanza della minoranza. Eccepisce per il passato la scarsa informazione dei Consiglieri di minoranza sull'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi". Chiaramente, nell'ambito della istituenda Unione ci saranno a livello finanziario Comuni sani e Comuni no. Infine, lamenta il mancato coinvolgimento della minoranza nella costituzione dei gruppi di lavoro per definire le vie di sviluppo dell'Unione dei Comuni delle Madonie. Chiede, infine, se tali soggetti verranno pagati o meno.

Il Sindaco, ottenuta la parola, prende atto che i contenuti della dialettica nell'odierna seduta sono cambiati. Chiarisce che la SNAI e l'Unione dei Comuni "Madonie" sono due cose diverse. La rappresentanza della minoranza è per legge. La collaborazione nella costituenda Unione è a titolo gratuito. I gruppi di lavoro attuali, stanno provvedendo alla stesura delle strategie di sviluppo della SNAI, di conseguenza, non aveva senso coinvolgere soggetti che fin dall'inizio si erano schierati contro. Un atteggiamento diverso da parte della minoranza spiana la strada per un coinvolgimento nei gruppi di lavoro. Conclude, asserendo che chi in passato ha spostato il baricentro del Comune di Alia verso le Madonie ha fatto bene (in particolare gestione rifiuti e Sossima). L'attuale scelta è in tale direzione.

Il Presidente, verificato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, esaurita la fase della discussione, sottopone a votazione la proposta di cui all'oggetto. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato accertato da Ella con l'assistenza degli scrutatori prima nominati (Barcellona, Gattuso e Di Natale). Consiglieri in carica 12. Presenti 9. Assenti 3 (Agnello, Siragusa e Tripi). Votanti 9. Voti favorevoli 6. Contrari nessuno. Astenuti 3 (Fatta, Gattuso e Bossolo). **Pertanto,**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Adesione del Comune di Alia all'Unione dei Comuni "Madonie", come riportata nella prima parte del presente verbale;

Uditi gli interventi;

Vista la legge regionale 15 marzo 1963, n.16 "Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana";

Vista la legge 8 giugno 1990, n.142 "Ordinamento delle autonomie locali", come recepita dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n.48 "Provvedimenti in tema di autonomie locali.";

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che, tra le altre cose, reca norme in materia di "ordinamento finanziario e contabile";

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 "Norme sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del vigente testo unico degli Enti locali approvato con decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche, dalla Responsabile del Settore 1 "Affari generali", dott.ssa Maria Grazia Genuardi;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del decreto legislativo n.267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, dalla responsabile dell'area finanziaria, dott.ssa. Maria Grazia Minnuto;

Visto il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 239 del decreto legislativo n. 267/2000, dal revisore dei conti, dott. Giuseppe Edoardo Toto, giusta verbale n.14 del 2 febbraio 2023;

Visto il vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale;

Visto lo Statuto comunale;

Tutto ciò premesso e considerato;

DELIBERA

-di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Adesione del Comune di Alia all'Unione dei Comuni "Madonie", di cui in premessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

La presente deliberazione si compone di n. 05 pagine e n.05 allegati. Del che si è redatto il presente verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO	IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Paola DI NATALE	Dott.ssa Maria Grazia ANDOLLINA	Dott. Salv. GAETANI LISEO

Copia del presente verbale di deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line, come prescritto dall'art. 11 della legge regionale n.44/1991, il _____ al n. _____ del Reg. Pubbl., e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Dalla residenza municipale, _____

Il Responsabile della Pubblicazione
A. Valeria GUCCIONE

Copia del presente verbale di deliberazione è stata defissa dall'Albo Pretorio on-line il _____, senza che siano state prodotte opposizioni.

Dalla residenza municipale, _____

Il Responsabile della Pubblicazione
A. Valeria GUCCIONE

Il presente verbale di deliberazione è stato pubblicato sul sito ufficiale del Comune ai sensi della legge regionale 28 giugno 2015, n. 11 in data _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on-line:

[] senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, legge regionale n. 44/1991, in data _____

[] è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge regionale n. 44/1991.

Dalla residenza municipale, _____

Il Segretario generale
Dott. Salv. GAETANI LISEO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. _____/2023 Reg. Pubbl.

Io sottoscritto Segretario generale, su conforme dichiarazione del messo, certifico che copia del presente verbale di deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ e sino al _____ e che, entro tale termine, non sono state prodotte opposizioni.

Dalla residenza municipale, _____

Il Segretario generale
Dott. Salv. GAETANI LISEO

Statuto
dell'Unione dei Comuni "MADONIE"

Approvato nella seduta del Consiglio dell'Unione del 28 luglio 2016

Indice

Premessa

TITOLO I – PRINCIPI FONDAMENTALI

...

TITOLO II – COMPETENZE

...

TITOLO III - ORGANI DI GOVERNO

...

TITOLO IV – ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

...

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

...

TITOLO VI - FINANZE E CONTABILITÀ

...

TITOLO VII – NORME TRANSITORIE E FINALI

....

ALLEGATO A: funzioni e servizi conferiti all’Unione ai sensi dell’art. 9 dello Statuto

Premessa

I dati demografici consegnano una verità che costituisce il punto di partenza di tutte le analisi territoriali: un forte processo di invecchiamento della popolazione residente, accompagnato dalla riduzione di giovani generazioni che immaginano il proprio futuro di vita e di lavoro sul territorio delle Madonie. La percentuale di giovani di età inferiore ai 35 anni si è abbassata al 19.8%, mentre la percentuale di anziani con età superiore ai 65 anni si è alzata fino al 26.2%, risultando più alta della media sia regionale che nazionale delle aree interne, ormai quasi al limite fra declino irreversibile di una comunità e capacità di sopravvivenza (30%). Con la riduzione della popolazione attiva sono diminuiti le opportunità di lavoro e di reddito, le capacità di cura delle fragilità del territorio montano e i servizi di cittadinanza: istruzione, salute, accessibilità e trasporti. Ed è cresciuto il gap del *digital divide* che costituisce la nuova frontiera dell'inclusione e della partecipazione alla società complessa del mondo contemporaneo sempre più interdipendente.

E' questo il nodo da affrontare con decisione: occorre frenare l'emigrazione delle giovani generazioni che dissangua l'organismo vitale delle comunità locali e tentare un'inversione di tendenza attraverso azioni positive sul capitale umano del territorio.

Ed è questo la cornice di senso e lo spirito di fondo che animerà e guiderà le elaborazioni programmatiche dell'Unione che saranno tese a migliorare i servizi di cittadinanza e attrarre nuovi cittadini, disponibili a partecipare ai necessari processi di innovazione e di "rigenerazione" del capitale sociale dell'area madonita.

In questa direzione occorre ripensare il nesso istruzione/educazione ed innovazione e la ricaduta che l'innovazione ha sull'ecosistema, quali investimenti educativo-formativi servono per una cultura dell'innovazione e come orientare lo sviluppo del capitale umano verso un approccio di *capacitazioni (capabilities)* e di esercizio dei diritti fondamentali.

Intendiamo, in particolare, agire per individuare ed attivare, nei diversi campi di azione, gli "innovatori generazionali" in grado di stimolare e accompagnare il territorio verso processi di trasformazione sociale ed economica. Il traguardo individuato è la costruzione di una comunità territoriale con una alta qualità di vita e di benessere, capace di vivere un rapporto equilibrato con l'ecosistema resiliente delle Madonie.

TITOLO I – PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 – Natura giuridica dell'Unione

1. Ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 37 della Legge Regionale n. 7 del 1992, l'Unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi.
2. Ogni comune può far parte di una sola Unione di comuni. L'Unione di comuni può stipulare apposite convenzioni con altre unioni o con singoli comuni.
3. L'Unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati con le disposizioni della legge recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione applicabili nella Regione Siciliana.

Art. 2 - Costituzione

1. Il presente statuto modifica, ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione composta dai Comuni di Blufi, Bompietro, Petralia Soprana e Petralia Sottana, denominata "Unione delle Petralie e dell'Imera Salso".
2. L'Unione di Comuni disciplinata dal presente Statuto, in seguito chiamata Unione, è denominata "Madonie" ed il suo territorio coincide con l'intero territorio dei Comuni che la costituiscono.
3. Il presente statuto, e le successive eventuali modifiche, sono approvate dal consiglio dell'Unione con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.
4. L'adesione di altri Comuni che ne facciano richiesta mediante deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali, con cui si approva il presente Statuto con le modalità e la maggioranza richieste, è subordinata ad apposita deliberazione del Consiglio dell'Unione, che stabilisca le condizioni d'ingresso dei Comuni richiedenti.

Art. 3 – Finalità

1. È compito dell'Unione promuovere la progressiva integrazione fra i comuni che la costituiscono, al fine di addivenire ad una gestione più efficiente ed efficace, improntata al contenimento dei costi relativi alle funzioni ed alla qualificazione di una offerta diffusa ed omogenea di servizi per le popolazioni interessate.
2. L'Unione di Comuni "Madonie", secondo le norme della Costituzione, della Carta Europea delle Autonomie locali, della normativa sulle Autonomie locali e sulle gestioni associate obbligatorie, nonché del presente statuto, persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo socio economico delle comunità locali, concorrendo al rinnovamento della società e della Repubblica.
3. L'Unione di Comuni "Madonie", con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta le comunità che risiedono nel territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
4. L'Unione concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi comunali, della Regione Siciliana, dello Stato e dell'Unione Europea e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.
5. L'Unione, lavora alla definizione della strategia di sviluppo dell'area che dovrà perseguire come obiettivo ultimo, l'inversione o comunque il freno del declino demografico. La strategia d'area, si declinerà in due aree di intervento: diritti di cittadinanza (sanità, istruzione, mobilità e reti digitali) e mercato. Per la parte afferente al mercato si svilupperà in cinque ambiti di intervento: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione risorse naturali, culturali e turismo; Sistemi agroalimentari e sviluppo locale; saper fare e artigianato; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile.
6. L'Unione, in quanto sistema locale intercomunale, può assumere anche il ruolo di Organismo Intermedio. Detto organismo, designato secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006 dall'Autorità di Gestione, assume direttamente ed esclusivamente la responsabilità propria dell'AdG. In particolare assume:
 - a) la totalità dei compiti dell'AdG, sotto la responsabilità di detta Autorità;
 - b) le mansioni per conto di detta Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;
 - c) le funzioni di beneficiario delle operazioni per talune operazioni.

Art. 4 - Obiettivi programmatici

1. E' scopo dell'Unione promuovere lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle comunità che la costituiscono, attraverso la gestione collettiva ed unitaria delle funzioni a tale Ente attribuite, mantenendo in capo ai singoli Comuni le funzioni e le relative competenze che più da vicino ne caratterizzano le rispettive peculiarità.
2. L'Unione persegue l'autogoverno e, nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi che le sono propri, agisce nel rispetto dei principi previsti per l'ordinamento dei Comuni in quanto compatibili.
3. Sono obiettivi dell'Unione:
 - a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio comune favorendo la partecipazione all'iniziativa economica, dei soggetti pubblici e privati, alla realizzazione di programmi e strutture di interesse generale compatibili con le risorse umane ed ambientali; a tal fine essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; valorizza inoltre il patrimonio storico e artistico dei comuni e le tradizioni culturali delle loro comunità;
 - b) migliorare e ottimizzare la qualità di tutti i servizi erogati nei singoli comuni ed ottimizzare le risorse economico-finanziarie umane e strumentali, esercitandoli in forma unificata;
 - c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurando un uso equo delle risorse e la progressiva armonizzazione degli atti normativi comunali;
 - d) ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli Comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività;
 - e) definire un assetto organizzativo volto al potenziamento di funzioni e servizi in termini di efficienza, efficacia ed economicità;
 - f) favorire la qualità della vita, della propria popolazione, per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;
 - g) rapportarsi con gli Enti sovra comunali per una maggiore rappresentatività degli interessi del territorio.

Art 5 - Sede, stemma e gonfalone

1. La sede dell'Unione è situata nel territorio del Comune di Petralia Soprana.
2. La sede della Centrale Unica di Committenza viene mantenuta presso il Comune di Petralia Sottana e sulla stessa potranno essere incardinate ulteriori funzioni.
3. Con deliberazione del Consiglio dell'Unione, da adottarsi con il voto favorevole della maggioranza dei componenti, possono essere istituite sedi operative per gli uffici dell'Unione.
4. Gli organi dell'Unione si riuniranno, di norma, presso la sede dell'Unione.
5. La scelta dello stemma e del gonfalone vengono demandate alla determinazione del Consiglio dell'Unione.

Art. 6 – Durata

1. L'Unione ha durata a tempo indeterminato.
2. 1) Lo scioglimento dell'Unione è disposto con conformi deliberazioni di tutti i Consigli dei Comuni aderenti adottate con le procedure e con la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, nelle quali si disciplinano:
 - a) la decorrenza dello scioglimento, coincidente con la scadenza dell'esercizio finanziario;

- b) le modalità del subentro dei Comuni aderenti nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Unione;
 - c) la destinazione dei beni patrimoniali, delle risorse strumentali e del personale dell'Unione.
- 2) A seguito della deliberazione di scioglimento, i Comuni, oltre a ritornare nella piena titolarità delle funzioni e dei compiti precedentemente conferiti, succedono all'Unione in tutti i rapporti giuridici e in tutti i rapporti attivi e passivi, in proporzione alla quota di riparto, come prevista dall' art.45, stabilita in riferimento ad ogni singola funzione o servizio ed in relazione alla durata dell'adesione di ogni singolo Comune all'Unione.
- 3) Lo scioglimento dell'Unione deve essere deliberato entro il mese di giugno, ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.

Art. 7 – Recesso

1. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedervi unilateralmente a decorrere dal 01/01/2024, con provvedimento consiliare adottato con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie. Il recesso deve essere deliberato entro il mese di giugno ed ha effetto a decorrere dall'esercizio finanziario successivo. Dal medesimo termine ha luogo la caducazione dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti del Comune che ha deliberato il recesso.
2. In caso di recesso da parte di uno o più dei Comuni che hanno costituito l'Unione, la gestione dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere e demandati all'Unione, è devoluta, con deliberazione del Comune interessato e salvi i diritti dei terzi, all'Unione che li gestisce fino alla loro naturale scadenza anche per conto del/dei Comune/i recedente/i.
3. Con apposita deliberazione del Consiglio dell'Unione, nel rispetto delle previsioni del presente statuto e delle eventuali convenzioni e regolamenti in essere, vengono definiti, in particolare: gli effetti sui rapporti giuridici in essere, quelli relativi al patrimonio dell'Unione, alle modalità di retrocessione dalle funzioni, dai servizi e dalle attività riferibili al Comune recedente.
4. Le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'applicazione del presente articolo saranno decise da una commissione composta dal Presidente dell'Unione o suo delegato, dal Sindaco del Comune interessato o da un suo delegato e dal Segretario dell'Unione.

TITOLO II - COMPETENZE

Art. 8 - Oggetto

1. Rinunciando alla titolarità delle funzioni in capo ai singoli Comuni, questi possono conferire all'Unione l'esercizio delle funzioni fondamentali individuate dalla legge e di seguito elencate:
 - a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
 - b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) i servizi in materia statistica.

2. I Comuni possono inoltre conferire all'Unione l'esercizio di ogni altra funzione o servizio amministrativo propri o ad essi delegati.

3. Le funzioni e i servizi delegati all'Unione al momento dell'approvazione del presente statuto, sono contenute nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale dello statuto. Nell'allegato A sono individuate separatamente:

- a) le funzioni ed i servizi ad adesione obbligatoria da parte di tutti i Comuni che aderiscono all'Unione;
- b) le funzioni ed i servizi ad adesione facoltativa.

4. I provvedimenti di attuazione relativi all'esercizio delle funzioni ed alla gestione dei servizi di cui ai commi precedenti sono disciplinati con specifici Regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione.

Art. 9 - Ulteriori conferimenti di competenze

1. I conferimenti di competenze di cui ai commi 1 e 2 del precedente articolo sono deliberati di norma entro il 30 settembre dai singoli Comuni, con decorrenza dall'anno finanziario successivo, e si perfezionano mediante deliberazione consiliare di recepimento dell'Unione salvo diverse specificazioni, dalla quale, anche con il rinvio alle eventuali soluzioni transitorie previste da ulteriori atti comunali, emergano le condizioni organizzative e finanziarie idonee ad evitare che nella successione della titolarità dei rapporti possa determinarsi pregiudizio alla regolarità e continuità delle prestazioni e/o servizi che ne derivano.

3. Il conflitto di competenza, attivo e passivo, tra l'Unione ed uno o più Comuni, circa la titolarità dell'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi coinvolti dal trasferimento, è risolto con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 7.

Art. 10 – Conferimento di competenze da parte di Comuni non aderenti e Unioni.

1. L'Unione può stipulare con Comuni non aderenti e/o con altre Unioni apposite convenzioni ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 e smi, per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi, e per il perseguimento delle finalità di cui al presente Statuto.

Art. 11 – Conferenza programmatica permanente.

1. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui al presente Statuto, è istituita la Conferenza programmatica permanente, come organo avente funzioni consultive. Uno specifico regolamento interno approvato dal Consiglio dell'Unione e dai Comuni associati in convenzione ne disciplina il funzionamento.

2. La Conferenza programmatica permanente è composta dai Sindaci e dai Presidenti dei Consigli comunali dei Comuni associati all'Unione in convenzione, anche per il tramite di altre Unioni, ai

sensi del presente articolo 11. Alla conferenza partecipano altresì i componenti della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli Comunali di cui all'art. 25 del presente Statuto.

3. La Conferenza programmatica permanente si riunisce almeno 4 volte l'anno, ed elabora le strategie di sviluppo, gli indirizzi programmatici da perseguire per il tramite delle Convenzioni e le relative modalità di attuazione

TITOLO III - ORGANI DI GOVERNO

Art. 12 - Organi

1. Sono organi di governo dell'Unione, il Presidente, la Giunta e il Consiglio. I componenti dei predetti organi esercitano la loro funzione a titolo gratuito.

2. Per il funzionamento degli organi di governo si applicano, per quanto non previsto nel presente statuto, le leggi regionali applicabili per i Comuni di pari fascia demografica.

Art. 13 - Composizione del Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione è composto dai Consiglieri comunali eletti dai singoli Consigli dei Comuni aderenti all'Unione tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni Comune.

2. Al fine di assicurare la rappresentanza di ogni Comune, ad ognuno di essi spetta l'elezione di n. 3 Consiglieri dell'Unione.

3. Ciascun Consiglio comunale elegge al proprio interno i membri di sua spettanza adottando modalità di voto che permettano la rappresentanza delle minoranze.

4. Il Consiglio dell'Unione adotta un proprio regolamento di funzionamento a maggioranza dei suoi componenti.

Art. 14 – Presidenza del Consiglio dell'Unione

1. Nella prima adunanza il Consiglio elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio, con votazione a scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati in prima votazione. In caso di parità, la votazione viene immediatamente ripetuta tra i candidati che hanno ottenuto il medesimo numero di preferenze nella medesima votazione. In caso di ulteriore parità si procederà a sorteggio. In seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice.

2. Il Consiglio elegge con le stesse modalità un Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento il presidente è sostituito dal vicepresidente, ed in caso di assenza o impedimento di questo, dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze.

3. La prima convocazione del Consiglio dell'Unione è disposta dal presidente uscente o, qualora questo non provveda, dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze, al quale spetta in ogni caso la presidenza provvisoria della assemblea fino alla elezione del presidente.

4. Il Presidente del Consiglio svolge i compiti ed ha le competenze riconosciute dalla legge al presidente del consiglio comunale. Il Presidente dura in carica 30 mesi ed è rieleggibile una sola volta.

Art. 15 - Competenze

1. Il Consiglio determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Unione e ne controlla l'attuazione, adottando gli atti fondamentali attribuiti dalla legge alle sue competenze e non incompatibili con il presente statuto.
2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi.
3. Il documento programmatico presentato dal Presidente dell'Unione entro 90 giorni dalla sua nomina ed approvato dal Consiglio, costituisce atto di riferimento sul quale il Consiglio esercita le proprie funzioni di indirizzo e controllo sull'azione politico-amministrativa dell'Ente.
4. Il Presidente e la Giunta dell'Unione forniscono periodicamente al Consiglio rapporti generali e per settori di attività, anche sulla base di indicatori che consentano di valutare, anche sotto il profilo temporale, l'andamento della gestione in relazione agli obiettivi stabiliti negli indirizzi di cui al comma 3.

Art. 16 - Diritti e doveri dei componenti del Consiglio

1. I componenti del Consiglio rappresentano l'intera comunità dell'Unione.
2. I componenti del Consiglio esercitano le funzioni e godono delle prerogative stabilite dalla legge secondo le procedure e le modalità stabilite dal regolamento interno del Consiglio.

Art. 17 - Decadenza e dimissioni dei Consiglieri

1. Decade il Consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio. La decadenza si perfeziona con la presa d'atto da parte del Consiglio della suddetta condizione risoltrice.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
3. La decadenza e le dimissioni da Consigliere comunale, nelle ipotesi disciplinate dalla legge e dal regolamento del Consiglio comunale di appartenenza, determinano la decadenza dalla carica di Consigliere appena divenute efficaci.
4. Nelle ipotesi previste dai commi precedenti, in base alle disposizioni di cui all'art. 13, si procede all'elezione di un nuovo Consigliere.
5. Qualunque componente del Consiglio dell'Unione che, nel corso del proprio mandato, per qualsiasi ragione confluisca, in seno al proprio Consiglio comunale, in un Gruppo consiliare diverso da quello originario, può essere revocato dallo stesso Consiglio comunale.

Art. 18 - Elezione del Presidente

1. Il Presidente dell'Unione è eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta tra i Sindaci dei Comuni aderenti. In caso di parità, la votazione viene immediatamente ripetuta. In caso di ulteriore parità, è eletto il Sindaco del Comune con popolazione maggiore. Il Presidente dura in carica sino a quando sia divenuta esecutiva l'elezione del successore.

2. Il Presidente dura in carica 30 mesi ed è rieleggibile una sola volta.
3. In caso di decadenza del Presidente si procede ai sensi del comma 1 entro 45 giorni dal verificarsi dell'evento decadenziale.

Art. 19 - Composizione e nomina della Giunta

1. La Giunta è composta da n. 7 componenti, tra cui il Presidente dell'Unione ed il Vice Presidente, scelti tra i componenti degli organi esecutivi dei Comuni aderenti, in modo da garantire la rappresentanza delle aree geografiche sulle quali si estende l'Unione.
2. Il Presidente dà comunicazione delle nomine al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 20 - Il Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Unione e svolge le funzioni attribuite al Sindaco dalla legge e dal presente statuto nelle materie di competenza dell'Unione. Sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione e garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati.

Art. 21 - Il Vice Presidente

1. Il Vice Presidente è nominato dal Presidente.
2. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione, disposta ai sensi di legge.
3. In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche del Vice Presidente, le funzioni del Presidente sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 22 - La Giunta

1. La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio al fine della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di proposta nei confronti del Consiglio, a cui riferisce annualmente sulla propria attività.
2. Il Presidente affida ai singoli Assessori il compito di coadiuvarlo in specifiche materie di competenza dell'ente e di rapportarsi a tal fine con gli organi dell'Unione, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio e di vigilare sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.
3. La Giunta adotta collegialmente gli atti a rilevanza esterna che non siano dalla legge o dal presente Statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio o del Presidente.

Art. 23 - Dimissioni e revoca della carica di Assessore

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate al Presidente dell'Unione. Esse sono irrevocabili ed hanno effetto dal momento della loro acquisizione al protocollo dell'Unione.
2. Il Presidente provvede alla sostituzione degli Assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, alla loro revoca o alla modifica delle competenze assegnate, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 24 - Sfiducia, dimissioni e cessazione della carica di Presidente dell'Unione

1. Il Presidente e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione da parte del Consiglio di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale da due terzi dei Consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia, disciplinata dalle norme vigenti e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
2. Le dimissioni del Presidente, indirizzate per iscritto al Consiglio dell'Unione, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
3. Ogni causa di cessazione dalla carica di Sindaco determina, appena divenuta efficace, la cessazione di diritto dalla carica di Presidente dell'Unione; ogni causa di cessazione dalla carica di Presidente dell'Unione determina la cessazione della Giunta.
4. Nei casi previsti dai commi precedenti, gli organi di governo dell'Unione rimangono in carica per l'ordinaria amministrazione, fino al loro rinnovo.

Art. 25 - Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli Comunali

1. È costituita la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dei Consigli Comunali come organo avente funzioni consultive. Uno specifico regolamento interno approvato dal Consiglio ne disciplina il funzionamento.
2. La Conferenza è composta dai Sindaci e dai Presidenti dei Consigli Comunali di ciascun Comune aderente, in rappresentanza degli Enti associati, ed è presieduta da un Presidente eletto al suo interno.
3. La Conferenza, si riunisce almeno 2 volte l'anno, esprime parere obbligatorio sul bilancio dell'Unione e sul piano di gestione.
4. La stessa può essere convocata anche su richiesta di almeno 3 Sindaci e/o di Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni associati, previa puntuale indicazione dell'ordine del giorno e predisposizione del relativo atto deliberativo da sottoporre ad approvazione.
5. La Conferenza, stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi per la gestione associata delle funzioni comunali.
6. Ad essa, oltre a quanto previsto dalle leggi, possono essere attribuite dal Consiglio ulteriori competenze.

TITOLO IV – ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 26 – Partecipazione popolare.

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento.

Art. 27 – Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitate disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazioni.
3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento che stabilisca i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 28 – Diritto di informazione.

1. Tutti gli atti deliberativi dell'Amministrazione sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
2. La pubblicazione a tutti gli effetti di Legge avviene, in fase di prima applicazione, e comunque sino alla costituzione di un apposito sito istituzionale dell'Unione stessa, mediante l'affissione all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune ove è allocata la sede legale dell'Unione. La pubblicazione è altresì effettuata, a soli fini informativi e divulgativi, all'Albo pretorio e sui siti istituzionali dei singoli Comuni aderenti.

Art. 29 - Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Presidente interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

Art. 30 – Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire con le modalità di cui all'apposito regolamento.

Art. 31 – Rapporti con i Comuni componenti l'Unione

L'Unione invia ai Comuni aderenti le deliberazioni adottate dagli organi collegiali.

2. Per argomenti di particolare rilievo, di Competenza del Consiglio, possono essere richiesti pareri ai singoli Consigli Comunali.

Art. 32 – Rapporti con gli altri Enti

1. L'Unione può avvalersi di tutte le forme associative e di partecipazione previste dalla legislazione vigente.

Art. 33 – Obiettivi dell'attività amministrativa e della gestione

1. L'Unione informa la propria attività amministrativa e la gestione ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di economicità e di semplicità delle procedure.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 34 - Principi generali

1. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza ed al contenimento dei costi.
2. L'organizzazione degli uffici deve assicurare l'efficace perseguimento degli obiettivi programmatici stabiliti dagli organi di governo e assunti nell'interesse pubblico generale nonché dei bisogni della comunità amministrata e dell'utenza, in attuazione dei principi costituzionali di buon andamento delle funzioni assolate e di trasparenza dell'azione amministrativa.
3. L'organizzazione dell'Unione prevede la predisposizione di un sistema di monitoraggio e valutazione del proprio operato.
4. L'ordinamento degli uffici è determinato, nel rispetto della legge, del presente statuto e da uno o più regolamenti deliberati dalla Giunta.
5. L'Unione dispone di uffici propri e può avvalersi degli uffici dei Comuni partecipanti.

Art. 35 - Principi in materia di gestione del personale

1. L'Unione favorisce la formazione e la valorizzazione della propria struttura tecnico-amministrativa e cura la progressiva informatizzazione delle proprie attività.
2. L'Unione ed i Comuni, a seconda delle specifiche necessità, di norma correlate al carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono avvalersi dei vigenti istituti del comando, del convenzionamento e della mobilità previsti dalla legge e dai CCNL, nel rispetto dei moduli di relazione sindacale in vigore.
3. Il personale dipendente è inserito nella struttura dell'Unione secondo criteri di funzionalità e flessibilità operativa.

Art. 36 – Articolazione geografica delle aree amministrative

1. La struttura amministrativa si articola su aree geografiche, le stesse, di massima, vengono identificate in analogia con gli ambiti relativi ai distretti socio-sanitari interessati.
2. Gli uffici dell'Unione possono essere dislocati in ragione delle suddette aree.

Art. 37- Principi di collaborazione e partecipazione

1. L'Unione ricerca con i Comuni ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere la reciproca azione progressivamente più efficace, efficiente ed economica per la propria organizzazione e per l'organizzazione dei Comuni.
2. In particolare, l'Unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, raccordando la propria azione amministrativa con quella degli Enti pubblici operanti sul territorio; informa i

rapporti con i Comuni partecipanti e con gli altri Enti pubblici al principio della leale collaborazione; organizza l'apparato burocratico secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità; promuove la semplificazione dell'attività amministrativa; osserva il principio della mutua solidarietà nella determinazione di tariffe, imposte e tasse.

3. Il modello di organizzazione dell'Unione mediante avvalimento degli uffici comunali è subordinato alla stipula di un'apposita convenzione.

4. L'Unione adotta iniziative dirette ad armonizzare i regolamenti comunali e ad unificare i diversi metodi e strumenti di esecuzione dell'attività amministrativa tra i Comuni partecipanti.

5. L'Unione favorisce la partecipazione della popolazione residente alla formazione delle proprie scelte politico-amministrative. Le forme della partecipazione sono stabilite da appositi regolamenti approvati dal Consiglio.

Art. 38 - Direzione dell'Unione

1. Il Presidente dell'Unione si avvale del Segretario di un Comune facente parte della stessa Unione.

2. Il Segretario svolge le funzioni allo stesso assegnato dalla legge per i Comuni, e in particolare:

- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta dell'unione;
- b) roga, su richiesta del Presidente, tutti i contratti nei quali l'unione è parte, ed autentica scritture private ed atti nell'interesse dell'unione;
- c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Presidente.

3. Il trattamento economico del Segretario è stabilito con atto di nomina, compatibilmente a quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia, per quanto applicabile.

4. Può essere istituito un Comitato di direzione composto da un massimo di tre componenti, compreso il Segretario, scelti tra altri Segretari e referenti tecnici dei Comuni aderenti, che collabora con il Segretario nell'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti, e nella valutazione della fattibilità delle modalità di gestione associata delle funzioni e dei servizi, e verificando l'andamento della gestione associata. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi dell'unione potrà regolare ulteriori forme e modalità di funzionamento.

TITOLO VI - FINANZE E CONTABILITÀ

Art. 39 - Finanza e fiscalità dell'Unione

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.

2. All'Unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 40 - Bilancio e programmazione finanziaria

1. L'Unione previo accordo programmatico annuale con i Comuni e secondo i termini e le modalità previsti per i Comuni stessi, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. L'attività economica-finanziaria dell'Unione è disciplinata secondo le norme di contabilità proprie degli enti locali.
3. Le modalità organizzative per lo svolgimento dell'attività economico-finanziaria sono disciplinate da un apposito regolamento di contabilità.

Art. 41 - Ordinamento contabile e servizio finanziario

1. L'ordinamento contabile dell'Unione e, in particolare, la gestione delle entrate e delle spese previste nel bilancio, sono disciplinati dalla legge e dal regolamento di contabilità approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 42 - Revisione economica e finanziaria

1. Ai sensi di legge, l'Unione si dota di un organo di revisione economica e finanziaria che, nell'espletamento delle sue funzioni, ha diritto di acquisire atti, informazioni e documenti amministrativi dell'Unione e dei Comuni partecipanti.

Art. 43 - Affidamento del servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria dell'Ente è svolto, secondo la normativa vigente, da un istituto cassiere.
2. I rapporti dell'Unione con il Tesoriere sono disciplinati dalla legge, dal regolamento di contabilità, nonché da apposita convenzione.

TITOLO VII – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 44 - Atti regolamentari

1. Ove necessario, sino all'emanazione di propri atti regolamentari, si dovranno osservare le norme regolamentari del Comune in cui ha sede l'Unione.

Art. 45 - Fondo Spese

1. Per la gestione dell'esercizio corrente i Comuni partecipanti costituiscono un fondo spese la cui entità è commisurata al numero degli abitanti di ogni singolo Comune. Il Consiglio dell'Unione delibera, entro due mesi dal suo insediamento un bilancio provvisorio per l'anno in corso. Il bilancio ricomprende, oltre al fondo spese, il contributo ministeriale e regionale relativo allo stesso anno ed ogni altra eventuale acquisizione di somme.
2. Il Servizio di tesoreria dell'Unione, fino all'affidamento da parte dell'Unione è svolto dal servizio di tesoreria del Comune in cui ha sede l'Unione.

Art. 46 - Inefficacia delle norme regolamentari comunali incompatibili

1. Il trasferimento di funzioni comunali all'Unione determina, salvo diversa volontà espressa recata negli atti di trasferimento e fatti comunque salvi i diritti quesiti dei terzi, l'inefficacia delle disposizioni comunali in materia. Tali effetti si producono dal momento in cui divengono esecutivi gli atti regolamentari dell'Unione in materia.

2. In caso residuino conflitti tra disposizioni regolamentari dell'Unione e dei Comuni prevalgono in ogni caso le disposizioni regolamentari approvate dall'Unione.

Art. 47 – Norme finali

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente statuto, si rinvia alla normativa statale e regionale vigente in materia di ordinamento degli Enti locali.
2. Copia dell'Atto costitutivo dell'Unione e del presente Statuto, nonché copia degli atti che eventualmente ne modificano i contenuti, sono pubblicati nell'Albo dei Comuni partecipanti all'Unione e dell'Unione e inviati al Ministero dell'Interno ed all'ANCI.

ALLEGATO A: funzioni e servizi conferiti all'Unione ai sensi dell'art. 9 dello Statuto

A. Funzioni e servizi ad adesione obbligatoria da parte di tutti i Comuni che aderiscono all'Unione

1. Ufficio Unico per la progettazione e realizzazione di interventi coerenti con la strategia d'area e quindi afferenti i seguenti cinque ambiti di intervento: Energie rinnovabili; Risorse naturali, culturali e turismo; Saper fare ed artigianato; Sistema agroalimentare; Tutela del territorio;
2. Centrale Unica di Committenza che, in accordo con le normative nazionali cogenti, utilizzi lo strumento del Green Public Procurement (GPP) per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali minimi previsti dal Piano d'Azione Nazionale sul GPP con aggiunti i compiti di acquisizione dei servizi di: telefonia, connettività, energia, calore, polizze RC, funzioni ICT connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software;
3. Organizzazione e gestione dei servizi e delle infrastrutture scolastiche necessarie all'attuazione di quanto contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa Territoriale. Elaborazione coordinata dei Capitolati per la gestione delle mense scolastiche;
4. Programmazione e coordinamento delle politiche giovanili, sport e tempo libero;
5. Programmazione e coordinamento dello sviluppo e della valorizzazione del turismo;
6. Programmazione e coordinamento territoriale degli eventi culturali;
7. Pianificazione del sistema di trasporto pubblico locale;
8. Gestione della rete dei servizi sociosanitari;
9. Formazione del personale dipendente;
10. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare;
11. Energia e diversificazione delle fonti energetiche;
12. Comunicazione istituzionale.

B. Funzioni e servizi ad adesione facoltativa.

1. Protezione civile;
2. Polizia municipale;
3. Assistente sociale.

Unione dei Comuni “Madonie” – Funzionigramma – Allegato “A”

Il PO FESR Sicilia 2021-2027, apprezzato con deliberazione della Giunta Regionale n. 519 del 20 settembre 2022, così recita in materia di delega delle funzioni:

L'AdG prende atto delle Strategie sulla base degli esiti di un percorso di co – progettazione volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari e la rispondenza al PR ed agli OS attivati. La selezione delle operazioni sarà condivisa dall'AdG con le AT responsabili delle ST sulla base di criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza che conterranno, inoltre, data la peculiarità dell'OS, anche i criteri di selezione riferiti all'ammissibilità dell'AT e all'ammissibilità e verifica delle ST di riferimento.

L'AdG, attraverso apposite Convenzioni, delega le funzioni di gestione, controllo e monitoraggio alle AT.

L'Area Interna Madonie, fin dai primi confronti con l'Autorità di Gestione (AdG) non ha fatto mistero di ambire ad essere riconosciuta come Organismo Intermedio e ciò anche alla luce delle criticità vissute nel processo attuativo della sperimentazione della SNAI nel periodo 2014-2020. Gran parte dei ritardi scontati sono infatti imputabili ad un vorticoso giro di approvazioni incrociate e di mancate autorizzazioni che hanno sempre di più appesantito l'iter tecnico-amministrativo e finanziario.

Se a queste conclamate criticità si somma la nuova sfida rappresentata dall'ampliamento territoriale con il conseguente ingresso di altri 5 comuni che fanno lievitare a ben 26 i comuni ricompresi nell'area, ben si comprende che occorra poter contare, senza ulteriori indugi, in una delega piena per le funzioni di approvazione, selezione, gestione, controllo e monitoraggio inerenti l'attuazione della strategia territoriale.

Come già detto in premessa, è dichiarata volontà della Regione Siciliana designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione, sotto la sua responsabilità, avuto riguardo in particolare all'attuazione delle strategie territoriali.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento potrebbe essere effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, i compensi nonché le eventuali sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze.

In particolare, l'Autorità di Gestione, dovrà accertarsi che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza. L'AdG, prima della designazione formale dell'organismo intermedio, ne valuta la capacità a svolgere i compiti che gli saranno eventualmente delegati.

L'Unione è in grado di organizzare le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza

dell'azione amministrativa. In tal senso riceverà tutti i poteri amministrativi e gestionali inerenti l'intero processo attuativo dell'Accordo Quadro e quindi sarà in grado di:

- Compiere tutti gli atti
- Adottare i provvedimenti
- Espletare le procedure di gara
- Stipulare i contratti
- Esercitare tutte le funzioni delegate.

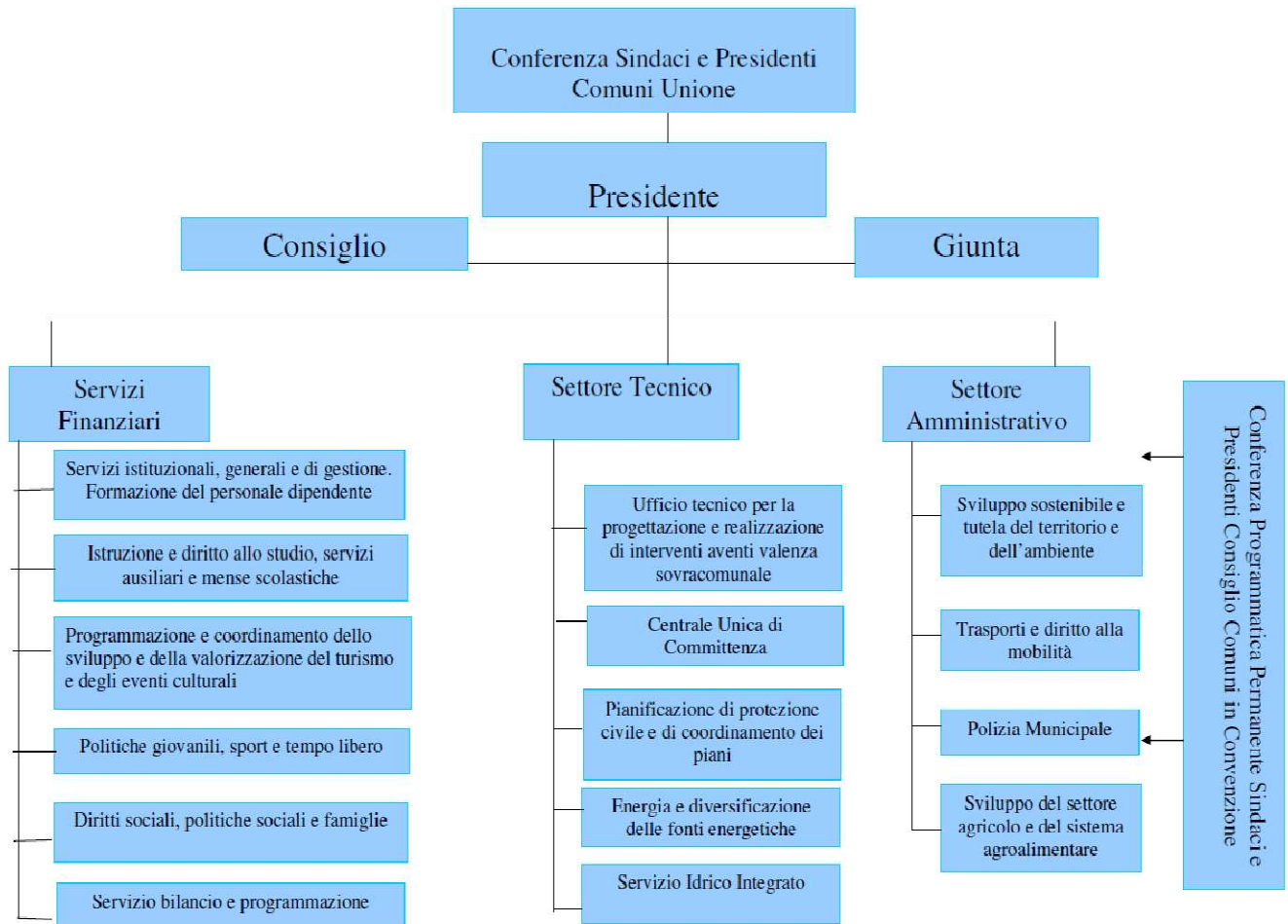
Dal punto di vista operativo quindi, il modello di gestione adottato, prevede che l'Unione sia la struttura presso la quale verrà conservata tutta la documentazione inerente le operazioni in corso, cosicché avremo unitarietà di riferimento per tutti gli aspetti di interlocuzione interna ed esterna e per le funzioni delegate quali:

- Selezione dei soggetti beneficiari;
- Tenuta contabilità separate per ciascun intervento;
- Monitoraggi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*;
- Controlli e verifiche;
- Valutazioni;
- Rendicontazioni.

Per quanto attiene alla specifica gestione delle infrastrutture e dei servizi pubblici – che avranno forte preponderanza sulle attività complessive dell'Unione – sotto il profilo meramente descrittivo ed esemplificativo, di seguito elenchiamo le funzioni che eserciterà l'Unione:

- a) progettazione degli interventi pubblici;
- b) convocazione delle Conferenze di Servizi;
- c) svolgimento delle responsabilità procedurali ed istruttorie;
- d) proposta di atti di competenza degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- e) compiti di funzionario delegato della spesa;
- f) nomina della Direzione dei Lavori;
- g) indizione di bandi di gara di appalto;
- h) gestione di gare, selezioni e relative aggiudicazioni;
- i) responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- j) stipula dei contratti;
- k) atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- l) atti di amministrazione e gestione del personale del proprio ufficio;
- m) attestazioni, certificazioni, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- n) diffide e verbali;
- o) provvedimenti di esproprio ed occupazione, determinazione, pagamento ed esproprio delle relative indennità;
- p) tutti gli atti relativi ai procedimenti precedentemente descritti eccezion fatta per l'approvazione dei progetti in variante agli strumenti urbanistici ed alle dichiarazioni di pubblica utilità (funzioni entrambe riservate in via esclusiva ai Consigli Comunali e non delegabili).

Per una facilità di lettura, nel grafico a seguire, riportiamo il funzionigramma dell'Unione, nel quale vengono riportati il relativo modello di governance, le funzioni ed i servizi erogati ed il relativo incardinamento nelle aree nelle quali sono stati organizzati.



Le risorse umane coinvolte, in atto, provengono in via esclusiva dai dipendenti pubblici dei comuni aderenti e sono state selezionate mediante atto di interpello ed alla luce del fabbisogno di competenza espresso. Esse, in atto, sono così suddivise:

Settore Amministrativo

- Segretario – Responsabile area amministrativa
- Esecutore amministrativo cat. B (8 ore settimanali)
- Pulziere cat. A (2 ore settimanali)

Settore Finanziario

- Responsabile area contabile cat. D3 (12 ore settimanali)
- Istruttore cat. C (6 ore settimanali)

Settore Tecnico

- Responsabile area tecnica cat. D3 (12 ore settimanali)
- Geometra cat. C (12 ore settimanali)
- Geometra cat. C (12 ore settimanali)
- Esperto monitoraggio cat. D (36 ore settimanali).

La valorizzazione delle competenze interne avverrà quindi attraverso:

- lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi di valutazione e l'aggancio degli stessi a obiettivi di policy;
- un processo di formazione continua integrato ad un processo di apprendimento collettivo, entrambi già positivamente sperimentati dall'Unione nella gestione della SNAI Madonie 2014-2020;
- la formalizzazione di una comunità professionale e di pratiche e gli scambi di esperienze da essa sviluppate.

Le risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell'Unione – in coerenza con quanto previsto con i Regolamenti di contabilità adottati da ciascun Ente – assumeranno rilievo contabile:

- a) Nel bilancio pluriennale con i contenuti previsti dall'art. 171 del T.U.;
- b) Nel bilancio di previsione annuale, mediante le occorrenti iscrizioni di entrata e di spesa in termini di competenza;
- c) Nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG), inteso come un budget di esercizio delle attività da svolgere che ognuno dei tre settori nei quali si organizza l'Unione, avrà cura di redigere e che conterrà – fra l'altro – gli obiettivi da raggiungere nell'anno in corso e l'assegnazione delle necessarie dotazioni di risorse umane, strumentali e finanziarie.

BILANCIO DI PREVISIONE

Unione Madonie

ENTRATE

Esercizio: 2022 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2022	2023	2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2022		previsione di cassa	241.811,76	241.811,76		

BILANCIO DI PREVISIONE

Unione Madonie

ENTRATE

Esercizio: 2022 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
1.0102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
1.0103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

Unione Madonie

ENTRATE

Esercizio: 2022 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2022	2023	2024
TITOLO 2	Trasferimenti correnti						
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	377.475,69	previsione di competenza previsione di cassa	510.600,00 970.084,52	355.118,00 732.593,69	294.118,00	519.118,00
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	Trasferimenti correnti	377.475,69	previsione di competenza previsione di cassa	510.600,00 970.084,52	355.118,00 732.593,69	294.118,00	519.118,00

BILANCIO DI PREVISIONE

Unione Madonie

SPESE

Esercizio: 2022 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2022	2023	2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)						
Missione 1						
Servizi istituzionali, generali e di gestione						
1.01	Programma 1	Organi istituzionali				
	TITOLO 1	Spese correnti	90.390,19	33.005,00	33.687,00	33.687,00
		previsione di competenza		9.000,00	9.000,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa	102.657,33	123.395,19		
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 1 Organi istituzionali			90.390,19	33.005,00	33.687,00	33.687,00
		previsione di competenza		9.000,00	9.000,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa	102.657,33	123.395,19		
1.02	Programma 2	Segreteria generale				
	TITOLO 1	Spese correnti	67.245,61	43.800,00	42.300,00	42.300,00
		previsione di competenza		12.500,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa	143.979,22	111.045,61		
	TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma 2 Segreteria generale			67.245,61	43.800,00	42.300,00	42.300,00
		previsione di competenza		12.500,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa	143.979,22	111.045,61		
1.03	Programma 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato				

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
				2022	2023	2024
Titolo 1	Spese correnti	29.006,50	43.000,00	50.142,00	50.960,00	50.960,00
				9.147,79	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	70.808,01	79.148,50		
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale Programma 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato				50.142,00	50.960,00	50.960,00
				9.147,79	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				79.148,50		
1.04 Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE

Unione Madonie

SPESE

Esercizio: 2022 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO				
					2022	2023	2024		
Titolo 1	Spese correnti	2.599,46	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	previsione di cassa	2.599,46	2.599,46				
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00			
				0,00	0,00	0,00			
Totale Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					0,00	0,00	0,00		
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	2.599,46	2.599,46				
Totale Programma 5									
1.06 Programma 6	Ufficio tecnico								
Titolo 1	Spese correnti	3.150,00	previsione di competenza	52.200,00	63.930,00	63.930,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	55.350,00	67.080,00				
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00			
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
Totale Programma 6 Ufficio tecnico					63.930,00	63.930,00	63.930,00		
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	67.080,00					
Totale Programma 6									
1.07 Programma 7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile								
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00			
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00			
			di cui già impegnato*		0,00	0,00			
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00			
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00			
				0,00	0,00	0,00			

COMUNE DI ALIA
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

REVISORE UNICO DEI CONTI

VERBALE N. 14 DEL 02/02/2023

OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI ALIA ALL'UNIONE DEI COMUNI "MADONIE".

Il sottoscritto dott. Giuseppe Edoardo Toto, quale Revisore unico dei conti del comune di Alia, presso il suo studio in Sciacca, procede all'esame della proposta di deliberazione di C.C. avente ad oggetto: *"Adesione del comune di Alia all'Unione dei comuni "Madonie"*, con relativi allegati.

VISTI:

- il D.lgs. n. 267/2000 (TUEL);
- il Regolamento di contabilità e lo Statuto del Comune;
- la Strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027, discendente dalle Delibere di Giunta Regionale n. 131 e 199 del 2022;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 32, comma 1 del TUEL *"L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani"*;
- ai sensi dell'art. 32, comma 2 del TUEL *"ogni comune può far parte di una sola unione dei comuni. Le unioni dei comuni possono stipulare apposite convenzioni tra loro o con singoli comuni"*;
- ai sensi del dell'art. 32, comma 5 del TUEL *"All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio*

delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale. I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte”;

- ai sensi dell'art. 32, comma 6 del TUEL “L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e con la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse”.

PRESO ATTO CHE:

- con deliberazione C.C. n. 41 del 30/09/2022 l'Ente ha approvato il bilancio di previsione 2022-2024;
- con deliberazione n. 24 del 06/06/2022 l'Ente ha approvato il Rendiconto della gestione per l'anno 2021;
- l'Ente aderisce all'Unione dei comuni “Valle del Torto e dei Feudi”, giusta deliberazione di C.C. n. 97/2002, dalla quale tuttavia ravvisa la necessità di recedere unilateralmente ai sensi dello Statuto, al fine di partecipare alla successiva costituzione del nuovo organismo associativo in cui confluire;
- tra le Aree interne SNAI riconfigurate vi è l'Area Interna Madonie, per la quale è stato proposto un ampliamento funzionale dei comuni di Alia, Resuttano, Valledolmo, Vallelunga Pratameno e Villalba, in modo da poter conseguire in modo più capillare, inclusivo e più efficace, un dispiegamento delle politiche di sviluppo locale sui vari ambiti d'intervento;
- con deliberazione di Giunta municipale n. 3 del 20/01/2023 il comune di Alia ha manifestato la volontà di aderire all'Unione dei comuni “Madonie”;
- l'adesione all'Unione dei comuni “Madonie” sarà perfezionata a seguito di apposita deliberazione del Consiglio dell'Unione, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, dello statuto della stessa Unione e la stessa rimarrà

impegnativa per il comune di Alia almeno fino al completamento del ciclo di programmazione 2021- 2027 e quindi fino al 31 dicembre 2029;

VISTO lo Statuto dell'Unione dei comuni "Madonie" e, in particolare, gli articoli 39 (*Finanza e fiscalità dell'Unione*), 40 (*Bilancio e programmazione finanziaria*), 41 (*Ordinamento contabile e servizio finanziario*), 45 (*Fondo spese*);

CONSIDERATO CHE le finalità dell'Unione dei comuni "Madonie" risultano compatibili con lo Statuto del comune di Alia;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili di settore ai sensi degli articoli 49, co.1 e 147-bis del TUEL;

Tutto ciò premesso, il Revisore unico dei conti,

esprime parere favorevole

alla proposta di deliberazione di C.C. avente ad oggetto: "*Adesione del comune di Alia all'Unione dei comuni "Madonie"*".

Il Revisore dei conti

Dott. Giuseppe Edoardo Toto